

La legalità, i nodi

Artisti di strada, la stretta multe salate ai musicisti

«Serve un regolamento»

IL PIANO

Gennaro Di Biase

Il sole è calato, in via Toledo, e decine di persone, di varie nazionalità, stanno ballando a ritmo di reggae. A cantare - oltretutto piuttosto bene - è un artista di strada di origini africane, con tanto di microfono chitarra acustica amplificata. La musica però si interrompe di netto, come mostra il video girato qualche giorno fa. Sono arrivati i vigili urbani. Con il sorriso, l'agente fa cenno al cantante di smetterla. Il cantante risponde a sua volta col sorriso, poi parla al suo pubblico: «Mi dispiace - dice - dobbiamo interrompere, perché loro stanno lavorando». Si solleva qualche «buu» dalla piccola folla che assisteva al live, ma non c'è indignazione nelle proteste. Questo è uno dei tanti episodi che, nelle ultime settimane, hanno messo al centro dell'attenzione la questione degli artisti di strada. Sono fioccate le multe, di recente, da parte della polizia municipale. Da più parti, gli stessi protagonisti delle performance urbane invocano «un regolamento, come nelle altre grandi città capitali del turismo». In questo senso, a Il Mattino arrivano le rassicurazioni di Ferdinando Tozzi, delegato all'Industria Musicale per l'amministrazione Manfredi.

IL QUADRO

Il fatto che Napoli sia una città viva anche ad agosto, un epicentro di cultura e turismo, ha fatto sicuramente crescere il numero degli artisti di strada all'ombra del Vesuvio rispetto agli anni scorsi. Animano il centro. Stiamo parlando di musicisti (per la maggior parte), pittori, scultori e attori. Fra loro si trovano diversi professionisti talentuosi. Ma si incappa anche in concerti di basso e batteria ad alto volume, o in personaggi improvvisati che, stonati, cantano in pubblico per cercare fortuna sui social postando video trigger che impazzano su TikTok. Ma come stanno le cose da un punto di vista normativo? L'attuale giunta di Palazzo San Giacomo, da regolamento, vieta le esibizioni amplificate. Il giro di vite, con le relative sanzioni, si

**A SETTEMBRE
PRIMI INCONTRI
NELLE MUNICIPALITÀ
SI CERCANO AREE
DOVE CONSENTIRE
LE ESIBIZIONI**

►No ai cantanti nelle vie dello shopping
restano vietati show ed esibizioni canore

►Il Comune: allo studio un provvedimento
vanno rispettati quiete e diritti dei suonatori

sta stringendo, provocando diverse reazioni da parte degli artisti. L'ottica del Comune è naturalmente quella di «coniugare il diritto alla quiete e il diritto all'arte di strada in particolare per Napoli che sempre di più è città della musica che non è certo solo grandi eventi», spiega Tozzi. Con la giunta De-ma, nel 2013, fu firmato un provvedimento, oggi scaduto: «Le attività degli artisti di strada sono consentite sull'intero territorio cittadino - si leggeva - con inclusione delle isole pedonali, dei sottopassi, dei parchi pubblici, nel pieno rispetto delle disposizioni del Codice della Strada». Un anno fa circa, si paventò l'ipotesi di una app, ora in stand-by, che regolasse turni ed esibizioni.

L'OBIETTIVO

Ma il vero obiettivo è un nuovo provvedimento: «Abbiamo fatto una serie di approfondimenti con l'ufficio musica e il Gabinetto - aggiunge Tozzi - e lavoriamo alla



LE REGOLE
Arriva la stretta sugli artisti di strada nei giorni scorsi vigili in azione e raffica di multe. In campo il Comune «Servono regole dobbiamo rispettare i diritti di tutti»

NEAPHOTO
A. GAROFALO



L'appello

«Vomero, salvate quei giardini»

«I giardini di piazza Medaglie d'Oro, intitolati a Silvia Ruotolo, tornano, anche in questo periodo di Ferragosto, alla ribalta delle cronache, per lo stato di degrado e di abbandono nel quale versano». A lanciare l'allarme sullo stato dell'area a verde della Municipalità 5, che comprende i territori del Vomero e dell'Arenella, è Gennaro Capodanno, presidente del Comitato valori collinari che, a seguito di alcune segnalazioni pervenutegli da residenti, ha

effettuato un sopralluogo, realizzando anche diverse fotografie e un filmato a testimonianza di quanto si può constatare al momento. «Dalla presenza di rifiuti di ogni genere, tra i quali numerose lattine e bottiglie vuote, che testimoniano che nelle ore serali e notturne questi giardini diventano sede di veri e propri bivacchi - puntualizza Capodanno - si può dedurre che da tempo quest'area non è oggetto di alcuna cura e manutenzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ospedale del Mare, altra violenza

infermiera aggredita nel Triage

LA SANITÀ

Ettore Mautone

Aggressioni al personale sanitario, è l'ospedale del Mare il presidio più bersagliato in questo mese di agosto: l'ultimo episodio giovedì notte quando una donna, familiare di una paziente, ha aggredito l'infermiera di turno in pronto soccorso solo perché spazientita dall'eccesso di attesa (era un codice a bassa urgenza). L'operatrice sanitaria è stata presa letteralmente per il collo e con una manovra fulminea quanto aggressiva scaraventata a terra. «L'ennesimo atto di violenza gratuita ai danni di una collega professionista infermiera in servizio presso il pronto soccorso del presidio di Napoli est - commenta Manuel Ruggiero, medico del 118 in servizio alla Asl Napoli 2

nord e curatore della pagina facebook "Nessuno Tocchi Ippocrate" -. Dall'inizio dell'anno a Napoli abbiamo contato 32 episodi di violenza ai danni di medici, infermieri e tecnici e anche guardie giurate che portano a 48 le aggressioni totali tra Asl Napoli 1 e Asl Napoli 2 da inizio 2024, di cui almeno una decina all'ospedale del Mare che raccoglie l'utenza della parte sud della città e della provincia». Questo nonostante la presenza del drappello di polizia che evidentemente

**PRONTO SOCCORSO:
UN'OPERATRICE
VIENE AFFERRATA
PER IL COLLO
E SCARAVENTATA
SUL PAVIMENTO**

non scoraggia i violenti soprattutto negli orari serali e notturni quando gli agenti sono presenti. «Bisognerebbe completare - aggiunge Ruggiero - le dotazioni di telecamere a circuito chiuso e soprattutto dare seguito alle denunce, alla norma che dallo scorso aprile prevede il procedimento d'ufficio senza querela di parte dando pubblicità agli esiti delle indagini e delle sanzioni comminate per violenza ai danni di un operatore equiparato a un pubblico ufficiale spesso con interruzioni di pubblico servizio».

IL PRECEDENTE

Nel caso dell'infermiera aggredita l'altra notte all'ospedale del Mare l'operatrice sanitaria è stata prontamente soccorsa dai colleghi e sul posto sono intervenute le forze dell'ordine chiamate dai colleghi infermieri presenti all'aggressione.

Il pronto soccorso dell'ospedale del Mare proprio una settimana fa era stato teatro di un gravissimo episodio di violenza: il 17 agosto intorno alle 23, poche ore dopo la fine del turno dell'agente di polizia presente a presidio del drappello dell'ospedale, un detenuto 40enne del carcere di Secondigliano, trasferito all'ospedale del Mare per un malore durante la dialisi, ha scatenato caos e terrore all'interno dei locali del pronto soccorso distruggendo monitor ed apparecchiature. Con l'uso di un accendino, l'uomo ha infatti volontariamente dato fuoco a un materasso scatenando un principio di incendio che ha interessato anche la struttura del letto. Il gesto ha coinvolto ben quattro stanze che sono state invase dal fumo e dalla polvere conseguenziale all'utilizzo degli estintori. Le stanze sono state prontamente evacuate, ma



AGGRESSIONE Ospedale del Mare, ancora violenze al Pronto soccorso

l'incendio avrebbe potuto coinvolgere l'intera area di emergenza. Alla base di tale gesto pare ci sia stata la solita impazienza rispetto all'attesa che è fisiologica quando parliamo del triage di un grande ospedale destinato ad accogliere codici rossi in pericolo di vita e codici gialli suscettibili di aggravamento che hanno ov-

viamente la precedenza. Un episodio in cui si sono registrati ingenti danni alla struttura e tanta paura tra pazienti e familiari in attesa. La polizia penitenziaria era già sul posto e, con non pochi sforzi, sono riusciti a placare il detenuto riportato poco dopo dietro le sbarre dell'istituto di pena.

© RIPRODUZIONE RISERVATA